ANNO 51° MATTINO TORINO, *Lunedì 2 Luglio 1917* MATTINO NUM. 18[illegible]

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,[illegible]

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:

all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, od alle sue Succursali.

Irruzione nemica di sorpresa respinta nella zona di Vertoiba

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 1.

Sulle fronti Tridentina e Carnica l'attività combattiva si limitò ieri a sole azioni di artiglieria, più intense sull'altopiano di Asiago e nell'alto But.

Sulla fronte Giulia, nella stessa notte, a sud-est di Vertoiba, il nemico irruppe di sorpresa in una nostra trincea avanzata: fu sanguinosamente respinto dal vivace lotta dai nostri rincalzi subito accorsi. Un colpo di mano tentato contro un nostro posto staccato a sud di Versic, sul Carso, venne nettamente arrestato.

CADORNA.

La salma del maggiore Randaccio tumulata ad Aquileia

(*Da uno dei nostri corrispondenti al fronte*).

QUARTIER GENERALE, 30 giugno.

Tutti ancora ricordano l'eroica morte, avvenuta durante i combattimenti della recente offensiva, del maggiore Giovanni Randaccio, appartenente alla Brigata Toscana. Ferito a morte, insieme al capitano Gabriele D'Annunzio ed un maresciallo e altri soldati, attraversava il fiume, morì poco dopo della stessa ferita. Gabriele D'Annunzio, che gli era intimo amico, volle che la sua salma dal cimitero di Monfalcone, dove era stata provvisoriamente sepolta, fosse trasportata in una più degna e sacra sede, cioè il cimitero di Aquileia, dove già riposano il maggiore del cipressi altri eroi. Ed il permesso della traslazione della salma della madre e dal fratello del povero maggiore. La cerimonia della traslazione si svolse solennemente sopra un autocarro il feretro venne accompagnato da Monfalcone ad Aquileia coperto da una grande bandiera tricolore e vigilato da una squadra di soldati della Brigata Toscana, da alcuni ufficiali fra i quali era Gabriele D'Annunzio. Ad Aquileia, nella basilica, la salma venne deposta innanzi all'altare maggiore, sotto la protezione della bandiera, che tutta la ricopriva. Una corona di bronzo degli ufficiali della Brigata Toscana era deposta sulla bandiera e attorno erano molte altre corone di fiori. Solenne la funzione religiosa, che commosse tutti i presenti, ed un coro squisito vennero cantati inni religiosi e un oratorio del Perosi, eseguito egregiamente toccato da un bravo maestro, rese più sentita la mesta ed accorata cerimonia, cantata e celebrata da don Celestino, reggente la basilica. Terminata la funzione, un piccolo corteo si formò. I soldati del battaglione del maggiore Randaccio trasportarono a braccia la salma del loro eroico comandante e la incamminarono verso il cimitero, accanto al tempio. Tenevano durante il trasporto i lembi della bandiera ricoprente il feretro i colonnelli comandanti del reggimento della Brigata Toscana, quattro capitani, tra i quali v'era D'Annunzio, e due tenenti, uno dei quali era quello che si trovava accanto al maggiore nell'istante in cui fu colpito a morte.

Seguivano il generale comandante il corpo d'armata ed altri generali, ufficiali superiori, due compagnie della Brigata, le alunne e gli alunni delle scuole di Aquileia, le autorità civili del luogo, i rappresentanti della Brigata, e uno stuolo di persone accorse dai centri della fronte e dai Quartier Generale. La fossa era preparata al posto trovato, fu vicino che è nel cimitero di Aquileia, e nella quale fu trovato, degli antichi tempi tu... il nome del fiume Timavo, e fu così che la salma di Giovanni Randaccio fosse calata nella sua ultima dimora. Gabriele D'Annunzio, ritto accanto all'area sotto, pronunziò, a cospetto di tutti i convenuti, e col lume d'oro che inondava il cimitero e i pioppi delle mura vetuste della basilica, un alto e vibrante discorso. Egli volle ricordare l'amico carissimo, nello stesso tempo non dimenticando gli altri eroi più oscuri di lui caduti nella grande lotta della fine di maggio e del 1915 al giugno. Egli considerò Giovanni Randaccio, aquila supernotissima del Timavo, come una esemplificazione di tutti gli altri valorosi caduti nella traversata del fiume carso. Perciò propose che sull'urna romana fosse scolpita la scritta: «Vitam Timavo dedit». L'esaltazione di lui è esaltazione di tutti i combattenti. E il poeta concluse come sin nella città nella chiesa vetusta, il cui cuore è tutto come quello dei combattenti, rimasi l'anima grande dell'eroe maggiore. Ecco il testo della lapide per Giovanni Randaccio, dettata da Gabriele D'Annunzio: «All'italiano — ecumolar — al conquistatore eroe Giovanni Randaccio — che con la potenza del sangue — fecondò l'arido Carso — e la nazione futura — dà pace alla gloria — questa terra per sempre libera — dove il leone Veneto — non cessò mai di ruggire contro la volontà perpetua contro il barbaro».

GIOVANNI CORVETTO.

L'imperatore d'Austria visita gli eserciti del Trentino

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 1, mattino.

Sulla visita al fronte del Trentino dell'imperatore Carlo si fanno questi particolari. L'imperatore arrivò a Trento martedì e vi soggiornò. Era accompagnato dal plenipotenziario germanico maggior generale barone Cramon e dall'aiutante di campo del Kaiser conte Moltke. Da Trento l'imperatore si recò sugli altipiani e visitò i gruppi d'eserciti che colà erano impegnati in gravi combattimenti. Poscia proseguì verso l'est dalla valle d'Astico alla valle Sugana. Nel pomeriggio l'imperatore tornava a Trento ed alla sera ripartiva per Vienna. Conferì prima di partire la croce del merito militare all'arciduca Eugenio, al maresciallo di campo Conrad ed al generale d'artiglieria Schoenburg.

Oggi l'imperatore Carlo arriverà a Monaco. La «Muenchener Neueste Nachrichten» dicono che la visita dell'imperatore ha un'importanza politica come è dimostrato dal fatto della presenza del conte Czernin.

La fanteria russa ha ripreso i suoi attacchi nel settore di Leopoli

Basilea, 1, sera.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale del 30, sera:

Sul fronte orientale, dopo un forte bombardamento, gli attacchi della fanteria russa cominciarono dalla Strypa superiore fino alla riva occidentale della Zlota Lypa. L'assalto fu respinto dal nostro tiro di distruzione.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore russo, in data 30 giugno, dice: Sul fronte occidentale, in alcuni settori a sud del Pripet, la nostra artiglieria e quella nemica furono attivissime, l'artiglieria nemica lo fu particolarmente in direzione di Zlochow e Brzezany. Sul fronte rumeno fuoco di fucileria. Sul fronte del Caucaso i nostri elementi occuparono Gasaut a nord-ovest di Senne e progredirono ad ovest di questo passo, facendo prigionieri.

Sui campi di Francia
Gli aspri combattimenti nella regione di Verdun

Parigi, 1.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: A nord di Saint-Quentin un colpo di mano nemico contro i nostri piccoli posti della regione di Gricourt è stato agevolmente respinto. Sulla riva sinistra della Mosa l'attività delle opposte artiglierie si è mantenuta grandissima tra il bosco di Avocourt e il Mort Homme. Sulle pendici occidentali del Mort Homme il nemico ha cercato ripetutamente di sviluppare i suoi vantaggi. Tutti i suoi tentativi per progredire oltre gli elementi di prima linea che esso ha occupato la scorsa notte, sono stati infranti dal nostro fuoco e ricacciati dai nostri contrattacchi. Facemmo un'altra ventina di prigionieri, tra cui tre ufficiali.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ad est di Cerny, malgrado una recrudescenza nel bombardamento, sono segnalati soltanto combattimenti locali nel settore Cerny-Ailles. Tentativi di avanzata del nemico in varii punti di questo fronte sono stati respinti dai granatieri. Nella regione ad est di Reims le nostre prime linee sono state sottoposte ad un violento bombardamento durante la prima parte della notte. Forti colpi di mano tedeschi ad est di Pompelle, a nord e nord-est di Prunay costarono agli assalitori gravi perdite, senza alcun risultato. Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria continua intensa nella regione del bosco di Avocourt, di Quota 304 e al Mort Homme. Un attacco nemico contro la ridotta di Avocourt è stato infranto dai nostri fuochi. Ad ovest del Mort Homme un vivo combattimento ha avuto luogo intorno ad un posto avanzato che fu perduto e ripreso cinque volte e infine abbandonato da entrambe le parti, la posizione essendo stata completamente livellata dal bombardamento.

Una Nota ufficiosa dice: Da due giorni i tedeschi attaccano furiosamente sul fronte francese. Gli attacchi condotti colla massima energia da truppe d'assalto sono frazionate sul fronte dell'Aisne, della Champagne e di Verdun, grazie all'ammirevole resistenza delle truppe francesi. Il bilancio delle due giornate è molto magro, confrontato coi mezzi impiegati ed i sacrifici subiti. Alcune trincee avanzate davanti a Cerny sono sempre esposte ad essere prese e rioccupate, stante la posizione favorevole dei tedeschi nel villaggio. Un piccolo saliente davanti a Bovelle è scomparso sotto le raffiche dei colpi; un tempo delle pendici occidentali del Mort Homme, ecco tutto il risultato. Ovunque le risposte vigorose tolsero al nemico i guadagni che attenne al primo urto. Alla tattica tedesca che conduce a morte le truppe in massa può contrapporsi vantaggiosamente il metodo sapiente e prudente degli alleati inglesi che generano dei risultati, togliendo le linee di difesa fortemente munite su un fronte di 1500 metri e su una profondità di 1000, a prezzo di perdite lievissime, minacciando seriamente Lens. I comunicati tedeschi insistono sull'attività al fronte russo. Avvenimenti di alto interesse si svolgeranno forse in un prossimo avvenire.

La pressione inglese su Lens

Londra, 1.

Un comunicato del maresciallo Haig di iersera dice: Durante la giornata abbiamo fatto altri progressi a sud di Lens. Abbiamo preso un'altra parte di un sistema di trincee nemiche ed abbiamo fatto alcuni prigionieri. Stamane a sud-est di Gouzeaucourt abbiamo respinto un distaccamento di incursione. Ieri i nostri aviatori hanno avuto parecchi scontri con forti squadriglie tedesche ed hanno abbattuto cinque velivoli, costringendone altri quattro ad atterrare sbandati, i nostri artiglieri hanno abbattuto un altro aeroplano. Uno dei nostri velivoli manca.

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito belga sulle operazioni dal 23 al 29 giugno dice: Sul fronte belga l'artiglieria è stata attivissima durante la settimana trascorsa e soprattutto dinanzi a Dixmude, Steenstraete e Hetsas, dove il suo fuoco ha avuto un carattere di grande intensità. Abbiamo vivamente controbattuto le batterie avversarie.

L'*Agenzia Stefani* trasmette da Londra una corrispondenza dal fronte britannico in Francia in data 30 la quale descrivendo le operazioni nelle vicinanze di Lens dice: «Fino a giovedì sera abbiamo sistematicamente respinto i tedeschi verso nord; in tale momento la nostra linea all'incirca partiva dalle vicinanze del sobborgo del Moulin, traversava il fiume Souchez e la strada Lens-Arras incrociando l'antico sistema di trincee dinanzi a Eleu-Dit-Leauwette, e girandolo in modo da seguire la linea Chantecler-Mencourt-Avion. Una doppia operazione fu effettuata nella sera di giovedì, le cui due fasi sebbene distinti fra loro, facevano parte di un medesimo piano tattico. La ritirata del nemico dalle difese esterne di Lens aveva avuto per risultato di indebolire la resistenza della linea di Oppy fra Oppy e Souchez e ne profittammo per portare un colpo in questo punto con risultati pienamente soddisfacenti. In seguito alle operazioni di questi ultimi giorni intorno al saliente di Lens ed a sud di questo saliente ottenemmo sostanziali guadagni di terreno, facemmo circa 300 prigionieri, uccidemmo o ferimmo un grandissimo numero di tedeschi e prendemmo una ventina di mitragliatrici. Le nostre perdite sono state leggere relativamente agli effettivi impegnati ed al successo ottenuto. In complesso il nemico non si difese bene, salvo eccezioni isolate. Sia che il nemico indietreggi (gli si dica o no che ciò è conforme ai piani), sia che esso abbia intelligenza di comprendere che è battuto e respinto, il risultato deve in ogni caso essere tale da far nascere in lui il senso della disfatta. Più d'una volta i difensori delle trincee e dei posti sono fuggiti nel momento in cui noi avanzavamo e anche un ordine del Comando in capo di economizzare il più possibile i combattenti non potrebbe giustificare una simile tattica. Lo spirito delle nostre truppe è indomito e al di sopra di qualsiasi elogio. Ecco un episodio che basterà a provare che non esagero. Un piccolo posto avanzato a sud del fiume Coujet, difeso da 15 nostri soldati fu oggetto di un attacco improvviso in una oscurissima di terrore dopo essere stato a un tratto fatto segno a lancio di un gran numero di bombe che uccisero 10 uomini. Venti soldati tedeschi delle truppe d'assalto si slanciarono e presero il posto. I cinque uomini validi rimasti tennero testa e subito organizzarono una resistenza. Il rumore della fucileria e dei colpi di granate fece sì che si ricevessero rinforzi e i tedeschi fuggirono lasciando due prigionieri nelle mani dei difensori. I tedeschi non presero alcun prigioniero e ricondussero uno del loro ferito».

Le prime impressioni sul discorso di Lloyd George

(*Servizio speciale della Stampa*).

Londra, 30, notte.
(Consegnato il 1.o luglio).

Il discorso tenuto ieri da Lloyd George a Glasgow è meglio intonato alle realtà della situazione che ogni altro pronunciato sin qui in Inghilterra da uomini di governo. Applicando vari freni alla propria natura ed a certe influenze esteriori, il primo ministro ha non solo evitato, come aveva già fatto nel suo penultimo discorso, ogni veemente invettiva di altri giorni contro il nemico, ma ha parlato anche in modo da autorizzare, per esempio, il «Daily News» ad abbandonarsi al seguente rilievo: che un punto del discorso, quello relativo alla democratizzazione della Germania «è formulato in linguaggio significativamente sobrio, conciliativo ed esplicito». Questa intonazione lascia naturalmente sussistere in pieno vigore i capisaldi più dinamici del discorso, cioè la riaffermazione della volontà di vincere, la proclamazione che nessun sintomo di debolezza serpeggia nel paese, l'esaltazione delle forze nazionali di terra, e la fiducia che la minaccia sottomarina potrà essere sventata se il popolo inglese saprà tener duro e adattarsi a tutti i maggiori sacrifici che saranno probabilmente necessari. La parte del discorso che più era attesa era quella intorno alle condizioni di pace: era cioè quella che doveva indirizzarsi implicitamente alla Russia ed esplicitamente alla Germania. Gli organi ufficiosi avevano suscitato al riguardo certe aspettative che sono risultate esagerate. Lloyd George ha rinvangato in gran parte una posizione presa fin dal principio e già notoria. Qualcosa di nuovo vi ha tuttavia aggiunto e sotto questo aspetto è giustificata la versione del «Times», secondo la quale egli «ha definito più direttamente che ogni ministro inglese avesse fatto finora, le condizioni in base alle quali l'Inghilterra stipulerà la pace». In succinto ecco qui: L'indipendenza del Belgio e della Serbia deve essere ristaurata, ed i due paesi vanno indennizzati; anche Lloyd George ha detto chiaro che le indennità sono necessarie anche in tesi generale senza mostrare alcuna esitanza di fronte alle obbiezioni dei socialisti russi. La Mesopotamia e l'Armenia devono essere sottratte al giogo turco, e deve essere lasciata al Congresso della pace la definizione della tutela sotto la quale dovranno essere trasferite. Così pure l'assegnazione delle colonie tedesche va deferita al Congresso della pace, fermo restando il principio che tale assegnazione dovrà compiersi in base ai desideri e alle aspirazioni (wishes and desires) dei loro abitanti. Tutto ciò nei riguardi territoriali. Nei riguardi generali poi Lloyd George ha dichiarato che l'Inghilterra esige una garanzia contro una ripetizione dell'aggressione tedesca. Questa garanzia deve consistere nella distruzione della potenza militare germanica. Senonchè, ha soggiunto Lloyd George, una garanzia anche migliore di siffatta distruzione sarebbe la democratizzazione del Governo tedesco. Concedete le sue frasi precise sono: «dal momento del primo ministro, allorchè egli disse che l'Inghilterra negozierebbe con più scioltezza con un Governo tedesco eretto a libertà, e che gli altri alleati dovrebbero alla loro volta fare questa distinzione. Nello stesso tempo Lloyd George ebbe cura di aggiungere che «nessuno vuol dettare ai tedeschi la forma di Governo sotto cui preferiscono vivere», ciò che costituisce una certa riserva.

Comunque questi sono i termini di pace inglesi, così come li ha esposti il primo ministro in forma alla situazione attuale. Che cosa ne pensano gli inglesi è nel momento meno importante di quel che ne pensano in Russia e in Germania. Questo non posso certo trasmetterlo da Londra: dovremo attenderlo tutti da Pietrogrado e da Berlino. Se Pietrogrado è giusta, cadrà che molte concessioni le sono già state fatte. Se Berlino ha paura, qui si sono dalle ruote su cui qualcosa potrebbe essere ingranato. Per me, credo che non sarà ingranato niente, almeno, sin dopo la campagna estiva, se non dopo quella invernale e via dicendo. Ma chi vivrà vedrà. Per ora, se volete sentire quel che pensano gli inglesi della esposizione di Lloyd George nella parte relativa alle condizioni di pace, è facile contentarvi.

Il *Times* esprime l'opinione che in essenza Lloyd George viene a dire: nessuna pace cogli Hohenzollern, e che questa attitudine collima con quella di Wilson. Ed il giornale si rallegra che, secondo lui, le cose stiano così.

Il *Daily News* invece crede che le cose vadano meglio chiarite. Le dichiarazioni di Lloyd George sembrano a questo foglio un semplice passo iniziale. Esso pensa che la Germania non ne può essere convinta, e dubita che ne possa andar convinta la stessa Russia. «E' essenziale che gli Alleati espongano per una volta tanto i loro scopi di guerra in una dichiarazione redatta in concerto e sottoscritta da ogni membro dell'Alleanza». Questa dichiarazione dovrebbe venire accompagnata dalla minaccia di un boicottaggio commerciale dopo guerra. Il *Daily Chronicle* pensa che Lloyd George invita direttamente il popolo tedesco a dichiarare i suoi propri scopi di guerra e mette in rilievo il fatto che egli non proclama annessioni di Colonie, ma lascia ogni decisione sui territori occupati al Congresso della pace, lasciando così aperto l'adito a raggiustamenti.

Di questo è invece alquanto seccata la *Morning Post*, secondo la quale le Colonie tedesche non dovranno mai più tornare nelle mani della Germania.

Anche il *Daily Express* non si vede chiaro, e critica l'idea di tenere conto dei desideri e delle aspirazioni di popolazioni nere dell'Africa tropicale. Esso suggerisce piuttosto una formula media, cioè di mettere i territori in contesa sotto l'amministrazione di Commissioni internazionali, alle quali parteciperebbe anche l'America. Come vedete, non mancano stavolta delle critiche, ve ne sono anzi alcune di carattere generale, come una della *Morning Post*, che non ammette la distinzione tra il popolo tedesco e i suoi governanti. Secondo lei, sono zuppa e pan molle, e «se Lloyd George crede che un mutamento di Governo muterebbe lo spirito del germanesimo, egli non conosce affatto il popolo tedesco». Altrove il primo ministro vien messo in guardia contro un eventuale mutamento artificioso di Governo in Germania. Ma è tutta accademia.

M. P.

Nuove complicazioni nell'affare Grimm

(*Servizio speciale della Stampa*).

Pietrogrado, 22, ore 22,10.
(Consegnato il 30, notte).

Il convegno dei rappresentanti dei Consigli dei delegati «operai e soldati» di tutta la Russia, che siede come una Costituente, ha votato due ordini del giorno che dovranno avere una ripercussione sullo svolgersi degli eventi della politica interna russa. Il convegno, accettando a maggioranza l'ordine del giorno proposto dalle frazioni dei «Menscevikì» e dei socialisti rivoluzionari, ha approvato il principio del Governo di coalizione in opposizione ai «Bolscevikì», che insistevano sulla necessità di costituire un Governo di classe tutto socialista; ma ha deciso la costituzione di un Comitato di rappresentanti dei Consigli «operai» e del Congresso dei «contadini», di fronte al quale i ministri socialisti dovranno essere responsabili per tutta la politica interna ed estera del Governo provvisorio. Questo Comitato dovrebbe rappresentare evidentemente un nuovo organo di controllo di maggiore autorità che l'attuale Comitato esecutivo operaio di Pietrogrado, perchè costituito su più larghe basi.

Si può pensare che esso non contribuirà al libero ed utile funzionamento del Governo costituendo. Come già ho osservato, una delle maggiori difficoltà nell'azione del Governo è stata finora l'esistenza di due fattori direttivi: il Governo provvisorio e il Consiglio dei delegati «operai e soldati». La nuova decisione presa dal convegno operaio rinnova questo dualismo nell'autorità.

Il Congresso ha pure deciso a grande maggioranza, sulla proposta dei gruppi «Menscevikì» e socialisti rivoluzionari, che la Duma e il Consiglio dell'impero vengano sciolti, che i loro membri perdano il titolo di deputato e che tutti i crediti destinati alla gestione delle due Camere siano radiati dal bilancio. Con questa decisione i Consigli degli operai, come era da prevedersi, tentano di sovrapporsi alla Duma. Ho ragione però di credere che i membri della Duma non si piegheranno passivamente a questa deliberazione del convegno operaio se essa dovesse essere attuata. Intanto il convegno dei cadetti, presieduto da Miliukoff, si è raccolto per deliberare sul problema ed ha deciso di non dar seguito in alcun caso a questo ordine di scioglimento della Duma, osservando che, di fronte ad esso, la Duma doveva mantenere la stessa attitudine che ha mantenuto di fronte all'ordine di scioglimento emanato dallo Zar. In questo nuovo episodio si possono vedere i germi di nuovi conflitti. I deputati hanno aderenze nei loro collegi e nella lotta contro gli interessi dei forti gruppi provinciali possono provocare la loro reazione.

***

Risulta dalle constatazioni ufficiali che Roberto Grimm, durante il suo soggiorno in Russia, ha inviato per mezzo del ministro svizzero a Pietrogrado telegrammi cifrati al consigliere Hoffmann, il quale aveva l'incarico di trasmetterli al Governo germanico. Questi telegrammi seguivano la direttiva della tattica del Governo germanico per arrivare alla pace separata con la Russia. Con ciò Grimm si è rivelato emissario in contatto col Governo germanico al seguito della sua politica. La sua espulsione venne approvata da tutti gli elementi puri del socialismo russo, senza eccezione. Solo le frazioni dei «Bolscevikì» vanno organizzando un movimento di protesta. Il Congresso dei delegati dei contadini di tutta la Russia, dopo aver udito le spiegazioni del ministro del lavoro Skobeleff, ha approvato l'attitudine dei ministri socialisti e del Governo provvisorio nell'affare Grimm con centosessanta ed un voto, contro solo sette astenuti. Si avrebbe ragione di credere che il caso Grimm non resti isolato. Si sa che siamo alla vigilia di nuove importanti scoperte. Un emigrato russo, arrivato di recente da Stoccolma e da Costantinopoli, pubblica sui giornali una lettera, nella quale denunzia il lavoro di agenti germanici a Stoccolma. Essi gli proposero, dopo che egli aveva figurato di interessarsi alla loro propaganda, di aiutarlo nell'agitazione germanofila in Russia. Per questa egli avrebbe ricevuto diecimila rubli al mese e del denaro senza limite per i suoi agenti. La tattica della sua azione avrebbe dovuto essere il silenzio sulle cose germaniche, progressivi attacchi contro gli alleati ed esortazioni per una pace separata.

VIRGINIO GAYDA.

Gli scopi della conferenza internazionale esposti da Branting

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 1, sera.

Intervistato dall'inviato speciale del «Matin» a Stoccolma, Branting ha dichiarato di sperare ancora che si terrà la conferenza internazionale. «Spero fermamente — disse — che a poco a poco certe difficoltà cadranno, e che vedremo a Stoccolma i delegati francesi e inglesi. Se passano di qui deporranno semplicemente il loro programma. Saremo così in possesso di un documento che esprimerà le volontà dei socialisti dell'Intesa. Scopo della conferenza non è, come si è lasciato credere, quello di arrestare la guerra e di imporre una pace socialista ai Governi. Noi ci preoccupiamo semplicemente di stabilire un progetto di pace equa che sottoporremo al mondo. Questo progetto terrà conto di tutte le rivendicazioni e di tutte le ingiustizie, poichè sarà dovuto alla collaborazione dei rappresentanti di tutte le nazionalità. Qui non solamente i popoli che hanno i loro governi in guerra, ma nazionalità oppresse e mute hanno voce in capitolo. La conferenza di Stoccolma ha lo scopo di raggruppare e armonizzare le rivendicazioni dei popoli. La conferenza ha per iscopo anche di sconfessare tutte le tendenze annessioniste e soprattutto quelle che potessero manifestarsi in seno a certe frazioni socialiste. Così la discussione coi maggioritari tedeschi ha preso subito una piega spiacevole. La loro attitudine verso l'Alsazia-Lorena è un grande errore: è un punto di vista che non potrà mai essere sostenuto in un'assemblea socialista plenaria. Le conferenze che hanno luogo ora coi minoritari tedeschi, confermano questa certezza. I minoritari sono degli uomini coraggiosi».

L'autorevole e imparziale «leader» svedese conclude dicendo che non vede una pace giusta e duratura se non nel rovesciamento assoluto dei Governi tedeschi e nell'abolizione dell'intero regime e non in un semplice mutamento di persone e attende ciò dalla rivoluzione in Germania.

D. R.

Ciò che dice l'ammiraglio che scortò il convoglio nord-americano

Parigi, 1, sera.

L'ammiraglio nord-americano Gleaves, comandante la flottiglia che scortò il contingente di truppe nord-americane in Francia, ha ricevuto i giornalisti ed ha loro espresso la sua riconoscenza per l'attiva e stretta cooperazione riuscita in questa straordinaria spedizione da parte del generale americano e dei suoi [illegible] ha soggiunto che mai [illegible] marina e esercito fu più necessaria [illegible] di ora. Il generale Pershing [illegible] ha dichiarato che considera come una giornata quella in cui vide truppe sbarcare sane e salve sotto l'egida della marina. Il generale ha soggiunto: «Il nostro dovere è chiaro, ci proponiamo l'aiuto dei comandanti francesi [illegible] a nostra disposizione i risultati [illegible] loro esperienza, di formare truppe degne [illegible] abilità e per vigore di combattere a fianco dell'esercito francese».

La Camera francese in Comitato segreto

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 29, ore 19,20.
(Consegnato il 1.o, mattino).

La discussione delle interpellanze sull'offensiva francese dello scorso aprile avverrà adunque in Comitato segreto. Così ha deciso oggi la Camera. Una parte dei radicali e tutto il gruppo socialista compatto hanno tentato di opporsi alla sessione segreta. In una prima votazione gli oppositori son parsi avere il sopravvento. Ma il responso dell'Assemblea è sembrato incerto al presidente Deschanel, che ha fatto ripetere lo scrutinio. I fautori del segreto si sono quindi rivelati in maggioranza. I socialisti, con qualche radicale, hanno protestato. Dabiez, uno degli interpellanti, ha gridato: «Ci spiegheremo anche in seduta pubblica!». Deschanel ha tagliato corto, interrompendo la seduta. L'ordine di sgombero delle tribune e delle adiacenze dell'aula è stato immediatamente lanciato.

Si sa già (poichè i giornali hanno potuto preannunciarlo) che il primo a parlare nel Comitato segreto dovrebbe essere stato il ministro della guerra, Painlevé, il quale aveva già fatto conoscere ieri mattina al Comitato di guerra (a cui assistevano il generalissimo Pétain e tutti i ministri della difesa nazionale) il senso generale delle dichiarazioni con cui, in nome del Governo, avrebbe preluso al dibattito.

Le interpellanze presentate sono 29. Cinque sulle condizioni nelle quali l'offensiva dell'aprile venne decisa ed eseguita; due sul Consigli di guerra e la loro competenza nel giudicare i capi militari; un terzo gruppo riguarda l'Alto Comando e la collaborazione degli Alleati; altri interpellano sul funzionamento dei Corpi sanitari; altri sul regime alimentare dell'esercito, sulla utilizzazione delle truppe territoriali e delle classi più anziane. Due deputati negri infine interpellano sull'impiego delle truppe negre.

A giudicare dal numero degli oratori, appartenenti a tutte le gradazioni dell'aride parlamentare, il Comitato segreto dovrebbe durare parecchi giorni. Nei corridoi di Palazzo Borbone si affermava che le dichiarazioni di Painlevé, per la loro importanza e la loro precisione avrebbero facilitato la discussione, eliminando di primo colpo un certo numero di argomenti. Uno degli interpellanti, il radicale Albert Favre, ha tenuto già a far sapere a quali condizioni egli conferirà la sua fiducia nel Gabinetto: Vuole in primo luogo che il ministro della guerra prometta in modo sicuro l'estensione del fronte inglese prima dell'autunno; in secondo luogo che il Governo si impegni a presentare subito un progetto di legge che stabilisca una graduatoria di sanzioni contro tutti i capi riconosciuti colpevoli di imperizia o di negligenza; in terzo luogo che comunichi alla Camera la lista delle sanzioni già intervenute; in quarto luogo che dia un nuovo assetto al Comando, ispirandosi a criteri di industrializzazione del fronte; in quinto luogo che organizzi il controllo governativo civile nella zona delle operazioni, e finalmente che approvi un programma indicante tutti i mezzi necessari per proseguire la campagna nel 1918, tanto per quello che concerne la Francia, quanto per quello che riguarda gli Alleati.

D. R.

L'*Agenzia Stefani* comunica da Parigi, 31, notte: La Camera continuò riunita in Comitato segreto. Il seguito della discussione venne rinviato a lunedì.

La polemica a proposito del "Pays,,

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 1, mattino.

La polemica a proposito del nuovo giornale il *Pays* continua sempre intensa. Stamane Leon Daudet nell'*Action Française* domanda al direttore del giornale in causa se è esatto che tra i suoi principali azionisti vi sia il belga Marquet, ex-gerente dei giuochi a Ostenda, che ha portato ora la sua attività a San Sebastiano, che fu espulso dalla Francia e che, secondo Daudet, «passa per un agente tedesco, e, ambendo la successione di Camillo Blanc nei giuochi di Monaco, intriga a Nizza ed altrove coi personaggi segnalati alle autorità francesi come delle spie indubitabili». Intanto Debarry dichiara nel suo giornale di avere scritto a Dupuy, presidente del Sindacato della stampa parigina, pregandolo di designare due direttori di giornali ai quali sottoporrà i suoi conti e la lista dei suoi azionisti, dalla quale si vedrà che non vi è Caillaux, nè alcun banchiere ma semplicemente dei negozianti e industriali amici del direttore.

D. R.

Un discorso di Venizelos

Atene, 30.

In occasione dell'arrivo di un reggimento cretese vi è stata una dimostrazione dinanzi all'*Hôtel Grande Bretagne*, ove il presidente del Consiglio, Venizelos, si è presentato al balcone ed ha pronunciato un discorso. Egli ha esposto i motivi che indussero la parte sana del paese a sollevarsi e a cercare di salvare la patria e di creare una nuova Grecia, la quale, ricordandosi delle tradizioni nazionali e fedele alle sue alleanze e alle sue amicizie, si mettesse a fianco dei suoi amici tradizionali e delle Potenze protettrici per difendersi contro i nemici ereditari. La Nazione rispose con entusiastica premura — disse — e in pochi giorni si ebbero immensi risultati, e se l'estensione del movimento venne interrotta ciò fu causa dell'intervento di Potenze amiche che stabilirono una zona neutra.

Venizelos ha esposto i magnifici risultati d'ordine militare ottenuti in dieci mesi, malgrado i molteplici ostacoli frapposti dal Governo di Atene. Quando si potè nondimeno costituire un esercito di 60.000 uomini (che la mobilizzazione delle Cicladi e delle isole Jonie porterà a 100.000) fu evidente da qual parte si trovasse la forza morale e materiale. Il presidente del Consiglio ha accennato poscia agli atti anticostituzionali di re Costantino, che soprattutto fuorviò l'espressione della volontà della nazione dinanzi alla quale i Re debbono curvare la testa quando si tratta di grandi questioni nazionali.

«Quale sarà — aggiunse — la politica della Grecia dinanzi alla guerra mondiale da cui dipenderà la sorte di gran parte dei territori greci non ho bisogno di spiegarvi». Venizelos dice che il «posto della Grecia è a fianco delle nazioni democratiche che lottano per la libertà del mondo contro le Potenze centrali, i cui alleati sono i nostri due ereditari nemici. Noi sentiamo che, se non ricacciamo i bulgari dalla Macedonia orientale, questa parte del territorio greco corre immenso pericolo. Nondimeno prima di pensare a mobilizzare la parte della Grecia che non aderì al nostro movimento, dobbiamo dar vita alla sua organizzazione militare tanto decaduta e far fondere in una fraterna cooperazione i due eserciti. Chiameremo sotto le armi le classi non ancora istruite del 1916 e 1917».

Venizelos ha concluso esprimendo il suo dolore per le persecuzioni di cui furono vittime i suoi partigiani, esprimendo la sua commossa riconoscenza per la loro salda fedeltà, ed aggiungendo che occorrerà perdonare a quelle persone degne di compassione che furono trascinate a mal agire verso di noi, ma bisogna punire gli istigatori».

Approvvigionamenti e consumi
Discorso dell'on. Canepa al Congresso Enti autonomi

Roma, 1, notte.

Questa mattina, in Campidoglio, nella sala del Consiglio, si sono riuniti i rappresentanti degli enti dei consumi dei consorzi granari provinciali e delle cooperative di consumo di ogni parte d'Italia. Presiedeva l'adunanza il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi on. Canepa. Erano presenti Bissolati, Montanari, Alfieri, Pacetto, Cermenati, Ingri, Morpurgo, Battaglieri, il comm. Benucci in rappresentanza del sindaco, senatori e deputati.

L'on. Canepa ha pronunciato un discorso in cui ha illustrato la opportunità di riformare gli enti di consumo e di costituire una Federazione fra gli enti stessi comprendente anche altre forze economiche al fine di avere un ente centrale di approvvigionamento e di distribuzione. Egli ha fatto osservare come le idee, che esprimeva, non vincolavano che lui stesso. Come esse richiedono l'intervento governativo in forma di leggi e decreti legge, al Governo resta, a loro riguardo, la più ampia libertà di esame. E' ben certo che la coscienza del Governo vibra all'unisono con quella del paese avvertendo la suprema necessità di organizzare con tessitura salda e robusta, gli apparecchi per la produzione, l'acquisto, la conservazione, la distribuzione dei generi di prima necessità e di generale consumo durante la guerra e per un certo periodo successivo in cui persisteranno anche più inaspriti, gli effetti economici della guerra. Gli enti autonomi, favoriti dalla legge 2 agosto 1916 anche per le cure del commissariato, sorsero numerosi; quelli legalmente riconosciuti ammontano a 58, ma ben maggiore è il numero di quelli di cui è in corso il riconoscimento e la formazione: alcuni sono provinciali o circondariali ed estendono la loro azione nel territorio delle rispettive circoscrizioni. In quanto ai Comuni piccoli sentirono il bisogno di federarsi. Il fatto dunque dimostra che si tratta di una istituzione vitale e feconda che, accanto ai consorzi granari, per essi organi importantissimi, oggi essenziali lavoranti in altro campo ma con fini analoghi, integra l'opera del commissariato ed esercita un'azione moderatrice sui prezzi. La forma raggiunta dagli enti autonomi è suscettibile di progressi immediati e la loro influenza di essere estesa su tutta la superficie della nazione, comprese le campagne più remote. Per liberare questi enti da angustie finanziarie e farli rigogliosi e potenti deve porsi il concorso obbligatorio di tutti gli enti pubblici, semipubblici e volontari, delle cooperative, degli istituti di credito, di qualsiasi associazione, di qualsiasi cittadino. Il prolungarsi della guerra, la incertezza in cui si è circa l'epoca della sua fine, il risoluto proposito che tutti animi di non deporre la spada fino a che non siano raggiunti i fini giusti della guerra decisiva che sosteniamo, obbligano all'azione più vasta ed energica perchè non vengano mai meno in nessuna parte del paese gli approvvigionamenti e gli alimenti necessari che sono condizione indispensabile anche della resistenza morale.

Dobbiamo fare la mobilitazione civile. A nessuno sia lecito egoisticamente isolarsi; tutti i cittadini capaci di coprire uffici di amministrazione di enti di consumo debbono prestare l'opera loro. Gli enti debbono coadiuvare lo Stato e il Comune nell'opera di vigilanza per l'osservanza delle leggi e dei regolamenti di polizia annonaria. Una delle cause del rincaro delle merci e della non buona qualità di taluna di esse è l'eccessiva moltiplicazione degli esercizi di rivendita ognuno dei quali, vendendo così sempre meno, è costretto a rialzare i prezzi. Il solo motivo per cui in una delle più grandi e progredite città d'Italia non si mangia pane buono consiste nel fatto che il numero dei forni è tale che in media ognuno di essi non lavora che la ragione di due quintali al giorno. Come già per le farmacie e per le rivendite di vino, così per gli altri esercizi l'apertura di nuovi spacci deve rispondere ai fini di utilità pubblica, essere quindi condizionata a licenza dell'autorità previo parere dell'amministrazione dell'ente dei consumi. Per provvedere ai loro approvvigionamenti gli enti pubblici di consumo, le grandi cooperative, gli istituti di emissione, gli altri istituti di credito, fra cui specialmente le Casse di Risparmio e lo Stato, dovranno costituire un potentissimo organismo centrale che rifornisca tutti gli organi di distribuzione acquistando merci su larghissima scala e a tempo opportuno e valendosi anche della requisizione di cui il Commissariato lo armerebbe ogni qualvolta l'uso di tale arma apparisse giusto e necessario. Nel commercio vi è una moltiplicità superflua degli ingranaggi delle ruote intermedie, che è causa principale per cui il prezzo delle merci pagate dal consumatore è di troppo più alto di quello pagato al produttore. Nessuno può pensare a sopprimere il commercio, ma tutti debbono pensare a disciplinarlo. Le difficoltà sono pari alla grandezza dell'impresa, ma se possono vincere mercè la concorde operosità, mercè il valore del popolo italiano, che nella vita civile non è minore che sul campo di battaglia, solo che gli si dia modo di addimostrarlo e di agire.

Oltre l'on. Canepa parlarono vari altri oratori. Fu quindi approvato un ordine del giorno presentato dall'on. Ruini in cui, plaudendo all'iniziativa e alla fede dell'on. Canepa, si deliberò la costituzione di un ente centrale dei consumi dando mandato al commissario generale di nominare una Commissione che studi e proponga i mezzi migliori a dare svolgimento al programma esposto relativamente al problema degli enti di consumo dal commissario generale.

S. E. l'on. Canepa ha poi invitato i presenti ad una seconda adunanza nel pomeriggio presso il Commissariato per poter discutere sotto ogni aspetto e dettagliatamente tutte le questioni relative al programma da lui proposto in modo che la discussione serva di traccia ai lavori della Commissione.

Il Congresso interventista a Roma

Roma, 1, notte.

Al teatro Nazionale si è inaugurato stamane il congresso interventista. La sala era gremita di pubblico fra cui si notavano molti ufficiali e militari. Erano presenti numerosi rappresentanti di tutti i partiti interventisti. Si notavano l'on. Barzilai, Marchesano, Pirolini, Federzoni, Berenini, Arcà, Valignani, De Vito De Marco, Maury, Artom, Alceste De Ambris e l'on. Murri e moltissimi altri avevano aderito. Erano presenti anche molte signore. Alle 10,30 il comm. Alberto Pavoni ha dichiarato aperto il congresso. Quindi ha dato la parola al dottor Mario Poce segretario del Comitato ordinatore del congresso, il quale ha rivolto un saluto all'esercito invitando l'assemblea a fare altrettanto. L'assemblea in piedi unanime ha fatto una entusiastica dimostrazione all'esercito collo sventolio dei fazzoletti, dei cappelli ed ha gridato: Viva l'esercito! Viva Cadorna! Quindi il segretario ha continuato spiegando come gli interventisti siano coloro che, per primi avendo previsto la necessità della guerra, tendono oggi ad assicurare che questa guerra non sia sabotata e tradita. Ha concluso dicendo che al di sopra del nemico e del Parlamento vigilano sul paese le grandi anime di Mazzini e di Garibaldi (*applausi vivissimi dell'assemblea*), e che non sono assopiti gli eroici spiriti che faranno l'Italia degna dei suoi grandi destini.

Dopo le acclamazioni che hanno coronato le parole del signor Poce ha parlato a nome del sindaco di Roma l'assessore Di Benedetto che ha portato il saluto di Roma, da cui partì la prima affermazione della volontà di guerra. E' stato applauditissimo. Dopo alcuni brevi incidenti per la nomina della presidenza è stato nominato per acclamazione presidente del congresso l'assessore Di Benedetto, rappresentante di Roma. Questi ha dato subito la parola all'on. De Ambris, il quale tratta della situazione politica.

Parlarono poscia il prof. Paolini, l'on. Pi[illegible] [illegible] con qualche riserva a Orlando e alla politica interna, Michele Terzaghi di Firenze [illegible] di Sardegna, e [illegible]

Cronaca Cittadina

La Scuola all'aperto

Ieri mattina nel magnifico parco del Ginnasio Ricreativo Genero, sulla nostra collina, ha avuto luogo, con bella e toccante cerimonia, la chiusura del corso di scuola all'aperto per figli gracili e di debole costituzione di richiamati alle armi, di cui molti al fronte. Il corso — che era stato inaugurato due mesi addietro in forma privata e con un elevato discorso del prof. Ambrosini, benemerito direttore generale delle nostre Scuole — ha riunito cinquanta allievi, i quali in questo periodo appresero utili cognizioni scolastiche e respirarono a pieni polmoni in un luogo incantevole fatto per rallegrare la mente, sollevare lo spirito e rafforzare il corpo.

Alla cerimonia assistette un eletto gruppo di invitati, tra cui il Sindaco comm. Usseglio e la sua gentile signora, l'assessore comun. ing. Pomba, il conte Cibrario presidente del Ginnasio Genero, coi consiglieri cav. uff. Treves, marchese Scati Grimaldi e avv. cav. Abbati. Tra le autorità scolastiche ricordiamo, oltre il direttore generale, il capo-divisione cav. Petiti, il conte Prioli, le direttrici Luisa Molino e Ravizza, il maestro cav. Pachner, la ispettrice Bianchini, la professoressa Cantalamessa, direttrice dell'Istituto Figlie dei Militari, il medico municipale dottor Bianchetti sotto la cui sorveglianza si svolse il corso, il comm. avv. Pola ed altre autorità.

Il conte Cibrario porto alla schiera degli alunni il saluto del Ginnasio Genero che continua, fidente nell'appoggio dei buoni, il suo mandato che è quello di ospitare gli alunni delle scuole municipali. Il prof. Ambrosini ha pronunciato uno dei suoi nobilissimi discorsi in cui elevò un inno all'iniziativa delle scuole all'aperto che rinfrancano le forze fisiche e quelle intellettuali, cioè compiono l'opera magnifica in favore della fanciullezza che sorge. Anche il sindaco ha aggiunto brevi ma toccanti parole rallegrandosi degli ottimi risultati dell'iniziativa e mandando un vivo elogio a quanti coadiuvarono il Municipio in pro di questa schiera di fanciulli degni d'appoggio e d'assistenza.

I cinquanta alunni eseguirono saggi scolastici e di ginnastica facendosi assai applaudire. Una fanfara di allievi delle Scuole elementari e un coro pure di allievi ed allieve, diretto dal maestro Pachner, completò il programma. Autorità ed invitati furono quindi condotti dal conte Cibrario a visitare la villa ed il parco dell'Opera Genero.

La festa al Giardino Reale

Moltissimo pubblico è accorso ieri al Giardino Reale alla festa popolare organizzata dall'Unione fossanesi per la Guerra. Tutti i numeri dello svariato programma musicale ginnastico vennero applauditi. Alla festa, che era indetta a scopo di beneficenza, sorrise un tempo splendido.

Un messaggio aereo
dei supplenti postelegrafici palermitani

Riceviamo da Palermo in data 28 giugno: «Col primo esperimento della "Posta Aerea" che più avvicina la Sicilia al Continente, per solennizzare il fausto avvenimento, la sezione dei supplenti Postelegrafici di Palermo anche a nome dei colleghi che combattono per una più grande Italia nel mandare un saluto a S. E. Fera che con moderne vedute regge il Ministero delle Poste e Telegrafi e dal quale i supplenti aspettano la loro sistemazione finanziaria e morale, mandano anche un cordiale saluto alla stampa torinese che è stata sempre benevola alla classe dei supplenti postelegrafici. — Per la sezione dei Supplenti: *Luigi Agnello*».

Ricambiamo cordialmente il gentile saluto, formulando auguri per l'avvenire dei supplenti postelegrafonici di tutta Italia.

I nostri caduti

Alla desolata madre, residente nella nostra città, è stata ufficialmente comunicata l'eroica morte del unico figlio, capitano Mario Cafferatti, aiutante di campo di una Brigata di bersaglieri, colpito il 23 maggio da granata nemica mentre si arrampicava su una trincea per scegliere il più facile punto d'assalto. Il giovane e distinto ufficiale era stato promosso capitano per merito di guerra, era insignito di medaglia al valore ed era un reduce della guerra di Libia. La gloriosa ed immatura morte del capitano dei bersaglieri Mario Cafferatti, che aveva preso parte a moltissimi combattimenti sempre valoroso, forte e sprezzante del pericolo, sarà certamente appresa con vivo dolore dalla cittadinanza. Era nativo della vicina Pinerolo.

Il bollo sulle profumerie

La Cooperativa fra i parrucchieri d'Italia per il commercio delle profumerie, comunica agli interessati di avere ricevuto risposta telegrafica dal Ministero delle Finanze in merito all'ordine del giorno inviatogli, il quale accoglie in parte la istanza inoltrata per ottenere rilassarsi nel prescritto ed inusuabile sistema di applicazione delle fascette-bollo sulle profumerie e saponi voluto dalla legge; eguale comunicazione venne pure fatta ai colleghi di Roma che si associarono al nostro reclamo. Le concessioni ottenute sono le seguenti:

1.o Viene concesso applicare sui *flacons* il solo *bollo centrale* della fascetta a guisa di collarino purchè sovrapposta a legatura di [illegible] in modo da rendere necessaria la rottura del bollo per aprire il recipiente come usano molti fabbricanti per garantire la genuinità dei loro prodotti; 2.o Non essere obbligatorio per la merce esistente nei negozi che il prezzo di vendita si trovi stampato sulla etichetta, ma essere sufficiente sia scritto a penna; 3.o Per i saponi molli invece dell'involucro completo prima prescritto basta una fasciatura [illegible] due striscie di carta poste in croce [illegible] incollata la semplice *parte del bollo*.

Presso la Cooperativa trovansi esposte gli articoli confezionati col bollo come prescritto dalle disposizioni testè ricevute per comodità degli interessati.

Prezzo di vendita dello zucchero di Stato

La Direzione del dazio comunica: Si notifica che a modificazione del Manifesto del Sindaco in data 1.o luglio 1917 ed in conseguenza di disposizione del Ministero delle Finanze, il prezzo di vendita al pubblico dello zucchero di Stato è portato da L. 5,50 a L. 6,50 per chilogramma.

Ruggero Ruggeri al "Chiarella,,

Con *Le [illegible]* di De Croisset, Ruggero Ruggeri [illegible] al Politeama Chiarella [illegible]. E' certo che egli [illegible] della sua arte squisita.

Date a Cesare...

In una corrispondenza da Zurigo in cui si narra di uno [illegible] in Isvizzera, è fatto il nome fra i [illegible] di certo Moser. Ora il signor Moser Carlo di Alberto, d'anni 38, nato a Ginevra e [illegible] a Valenza, ci prega, [illegible] per lui spiacevole, di rilevare che non ha nulla di comune col Moser processato, [illegible] assolto.

Onorificenza

Con recente decreto il Prof. Giuseppe Sonaglia, di Canelli, venne insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Il Sonaglia fu Provveditore Generale del Monte dei Paschi di Siena, posto che lasciò per dirigere in Roma la Direzione Generale del Banco di Roma, fino dal mese scorso. Le sue spiccate doti di mente e la cultura e la grande competenza e avvedutezza che ha [illegible] fanno di lui uno dei migliori [illegible] dell'ambiente finanziario-bancario italiano, ove gode estimazione. Amici ed estimatori lontani e vicini, mandino all'illustre uomo congratulazioni vivissime.

Seguendo la Cronaca

"voiles,, di cotone
di Giovanni Bertone

Via 15 Marzo, angolo via Milano) sono [illegible] perocchè [illegible] un meditato assortimento di migliaia di pezze. Ve ne [illegible] a prezzi buonissimi.

L'aviatore FRENZONI
narra del suo "raid,, Napoli-Palermo-Napoli

Napoli, 2

Sul tardi di oggi l'aviatore Frenzoni, che ha compiuto il *raid* Napoli-Palermo-Napoli, ha fatto coll'apparecchio un volo sulla città, lanciando manifestini affidatigli a Palermo. Era il saluto della città consorella a Napoli. L'aviatore Frenzoni ha riferito le sue impressioni sul *raid*. «Partito — egli dice — con un tempo splendido da Napoli, mi levai subito prima a mille e poi a duemila metri. Il motore rendeva alla perfezione e l'apparecchio stava in aria come meglio non avrebbe potuto ed il viaggio andò benissimo, tanto più che il vento, pur turbandoci un poco, ci permetteva di seguire quasi sempre la rotta stata tracciata precedentemente». L'aviatore ha accennato appena all'incidente occorsogli a Palermo, di dove non potette partire al momento stabilito per la cattiva qualità della benzina fornitagli ed ha aggiunto, anzi, che raffiche di vento ostacolarono il viaggio di ritorno. Il suo motore andò regolarmente e l'apparecchio resisteva benissimo, ma una densa foschia gli impedì di scorgere Capri e andò a discendere a Gaeta. Ha proseguito il Frenzoni: «Ma non posso nascondere la mia egoistica soddisfazione per essere il *raid* perfettamente, anzi, meglio ancora riuscito dal punto di vista tecnico, per la potenzialità dello apparecchio, ed io che sono settentrionale credo di avere un dovere verso i napoletani che lo hanno costruito, dichiarando che la bontà di esso è stata addirittura sorprendente. Debbo aggiungere che si comprende come nella futura organizzazione di regolari servizi di posta, gli inconvenienti deplorati in questo primo audace esperimento non vi sarebbero certo. Non parliamo affatto della benzina, che è elemento estraneo, ma in quanto all'altro inconveniente esso non potrà più verificarsi quando la esperienza acquistata dopo un numero di viaggi avrà suggerito i mezzi per accertare più esattamente gli effetti dei venti di traverso».

I Divertimenti

SALONE GHERSI
"Giosuè il guardacoste,,

Uno dei più popolari drammi, nel quale ottennero nel passato strepitosi successi molti attori illustri, è *Giosuè il Guardacoste*. L'azione romantica, ricca di episodi passionali e commoventi, ha fatto piangere diverse generazioni. Un aggrovigliato intrigo d'amore e di interessi mette ripetutamente in pericolo alcune anime buone e virtuose, ma attraverso drammatiche vicende i buoni riescono per trionfare e giunge fatale e liberatrice la punizione del colpevole. Oggi la *prèmiere* di questo lavoro al *Salone Ghersi*. Interprete principale è un nobilissimo attore, il cav. Gastone Monaldi. La messa in scena è splendida.

"L'Aquila,, di Arturo Colautti
oggi al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Il poeta, romanziere e drammaturgo dalmata Arturo Colautti, che diede squarci magnifici di poesia alla letteratura italiana e lasciò di sè fama nobilissima e duratura, aveva ideato, negli ultimi tempi di sua vita, un poderoso poema drammatico, tutto pervaso di purissimo patriottismo. Siamo nel 66, alla vigilia della guerra contro l'Austria, e il poema mette in conflitto due fratelli di diverso padre (Giuliano l'uno, austriaco l'altro) Camillo e Franz, e trae scintille sublimi dalla patriottica passione di Camillo. La scena culminante è quella in cui Camillo, dopo aver ucciso un'aquila reale, la mostra al fratello e così commenta con superba concitazione il suo trionfo:

«Da mesi io la vedeva librarsi in alto e roteare in larghi giri sopra la valle, poi calarsi giù come una saetta e strappare dai nidi ove una madre invano chiedeva aiuto, la sua preda. Contro lo scempio di quei delitti, oggi, il mio castigo è giunto inesorabile ed una vile carogna calpesta ora il mio piede...».

Una tremenda tragica azione scaturisce dal cozzo di tali passioni, mentre un gentile episodio d'amore illumina di un raggio di soavissima luce. La *première* d'oggi, sarà una grande *première* d'arte.

"LA PRINCIPESSA,, di R. Bracco
con CAMILLO DE RISO e LEDA GYS
oggi al "Cinema Ambrosio,,

Oggi l'attesa *première* di questa [illegible] avventura, ideata da *Roberto Bracco* e messa in scena con arte, col solito buon gusto e la superabile signorilità dalla *Caesar Film* di Roma. I principali interpreti sono: il re dei comici Camillo De Riso, che della sua parte ha fatto una vera creazione, e la fine attrice Leda Gys. Il divertentissimo lavoro di Roberto Bracco richiamerà indubbiamente il gran pubblico e farà risuonare di continue risate il simpatico *Cinema Ambrosio*. E' un gioiello di comicità continua e irresistibile. Il più franco successo di ilarità dell'annata.

Questa sera 15 Debutti
al "VARIETA' MAFFEI,,

Debutteranno stasera la *Troupe Italiana*, celebre nei giuochi icariani; il *Trio Bruffit*, danze acrobatiche; *Bede*, attrazione; *Pepi Vergan*, danze americane; *Fernando Frezzi*, il comico moderno (un po' di tutto); *Nucci e Mucci*, danze da salon. A richiesta generale viene riconfermato *Buonavoglia*, per cinque giorni. Altri dieci debutti, di canzonettiste, divettes, danze, ecc., completeranno il nuovo, divertentissimo programma.

Le ultimissime della "Sepolta viva,,
al "CINEMA SPLENDOR,,

Visto il successo ultra grandioso ottenuto anche ieri da questo popolare romanzo di Carolina Invernizio, esso rimarrà in programma ancora oggi e domani. Mercoledì: *Il romanzo di Maud* (da Demi-vierges di Marcel Prévost) interpreti *Diana Karenne* e *A. A. Capozzi*.

Due suicidii.

Nel pomeriggio di ieri certa Teresa Arzano d'anni 21, operaia, per dispiaceri di famiglia ingoiava nel suo alloggio di via Monte di Pietà 22 una soluzione venefica. Il medico municipale dottor Merlo ne constatava la morte senza pronunciarsi circa il veleno ingoiato dalla suicida. Nella stessa ora l'esercente Pesando Fortunato, d'anni 46, abitante in via Balangero 22, per motivi sconosciuti, si gettava nella Dora dal ponte del Martinetto. Fu visto scomparire travolto dalla corrente ed inutili riuscirono le ricerche di soldati e borghesi.

Muore in tram

Ieri poco prima di mezzogiorno un giovane operaio, che si trovava sul tram municipale N. 2, fu visto accasciarsi colpito da grave malore. Fu calato a terra e chiesto un medico municipale questi dichiarava che il disgraziato era già morto per sincope cardiaca. Fu identificato per certo Mela Alfredo, d'anni 39, abitante in via Nizza 31.

Denunzia di rapina

Il falegname Lana Paolo, d'anni 45, abitante in via Bava N. 48, denunziò che mentre passava in piazza San Giovanni fu fermato da uno sconosciuto il quale tentò di depredarlo del portafogli. Essendosi difeso ricevette una ferita di coltello sul viso, giudicata guaribile in otto giorni.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri — Ore 21: *Le [illegible]*, commedia in 3 atti di De Croisset. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia di operette Vannutelli. — Ore 21: *Acqua ghiacciata!*, operetta in 3 atti di [illegible]. — Ingresso L. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Campogalliani). — Ore 21: *La [illegible]*, vaudeville.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amati) — Spettacoli giornalieri ore 21 — Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS (Compagnia Dino Tarzi) — [illegible], operetta.

MOSTRA FOTOGRAFICA DI GUERRA [illegible] — Circolo degli Artisti [illegible] — [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Un attacco di nostri idrovolanti
alla zona industriale di Trieste
Velivoli nemici cacciati dalla Laguna

Roma, 1, notte.

Nella notte sul 30 giugno un gruppo di velivoli nemici, provenienti ad alta quota dal mare, ha compiuto una incursione sulla Laguna veneta, lanciando bombe incendiarie ed esplosive sia sull'abitato di Venezia, sia su Murano e Chioggia. Fortunatamente non si ebbero a deplorare vittime. Nell'allontanarsi sotto il vivo fuoco delle nostre batterie antiaeree, si ha ragione di ritenere che due velivoli nemici siano stati colpiti. Ad immediata ritorsione della incursione contro Venezia, nostri idrovolanti attaccarono nella notte sul 1.o luglio la zona industriale della città di Trieste. L'attacco fu compiuto, malgrado il levarsi improvviso di una burrasca ed il vivo fuoco d'interdizione delle batterie nemiche. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alle loro basi.

(Ag. Stefani).

Rinnovati attacchi
della fanteria russa a Brzezany

Basilea, 1, notte.

Un comunicato ufficiale austriaco dice: Nella Galizia orientale la battaglia di difesa verso il gruppo di eserciti del generale Bohem-Ermolli raggiunse una grande intensità. Dopo visibile intensificazione del tiro delle artiglierie, durato varii giorni, la battaglia di artiglieria raggiunse ieri una grandissima violenza. Anche l'artiglieria pesante entrò in azione. Nel pomeriggio forti attacchi di fanteria avvennero a sud ed a sud-est di Brzezany e verso Koniuchy, ma furono ovunque respinti. Là ove i distaccamenti di fanteria nemici avevano potuto mantenersi sotto il nostro tiro di distruzione furono arrestati dai nostri tiri di sbarramento. Un violentissimo attacco effettuato nelle ultime ore del pomeriggio a nord-ovest di Zalocke non riuscì sotto il nostro tiro di artiglieria. Verso la mezzanotte il nemico tentò di avanzare a sud di Brzezany senza preparazione di artiglieria, ma fu respinto. Durante la notte il tiro dell'artiglieria diminuì d'intensità, per ravvivarsi all'alba.

Il nostro corrispondente da Zurigo ci manda: I giornali tedeschi ed i loro corrispondenti al fronte accennano brevemente alla nuova offensiva al fronte russo. Il corrispondente al fronte orientale della *Frankfurter Zeitung* telegrafa che l'attività al fronte orientale si rianima. L'opera dell'artiglieria e degli aviatori è ricominciata. Il Comando tedesco risponde energicamente e nei bollettini ricompaiono nomi di località già noti per combattimenti avutisi nelle precedenti offensive. Su tutto il fronte meridionale il fuoco dell'artiglieria russa è notevolmente aumentato. Un'agenzia russa di Berna, accennando ai preparativi per l'offensiva, dice che il generalissimo Brussiloff avrebbe dichiarato recentemente: «La mia offensiva del 1916 avrebbe dovuto condurre alla fine della guerra, se il Supremo Comando fosse stato d'accordo colle mie idee. Ma più di questo, la ritirata del 1915 fece di me un rivoluzionario».

Difese nemiche espugnate
nel settore di Souchez

Londra, 1, notte.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: Continuando il loro successo di ieri le nostre truppe attaccarono la notte scorsa sulla riva settentrionale del Souchez ed espugnarono le difese nemiche su un fronte di circa mezzo miglio, immediatamente a sud-ovest e ad ovest della città. Durante la notte effettuammo una riuscita incursione a nord-est di Epehy. Incursioni nemiche contro le nostre posizioni ad est di Gozeaucourt e nelle vicinanze di Armentières ebbero il risultato di lasciare alcuni prigionieri tedeschi nelle nostre mani.

Pensieri e propositi di Lloyd George sulla guerra

"Dopo il gelo dell'inverno verrà la primavera,,

Dundee, 30.

Il primo ministro Lloyd George ha ricevuto oggi la cittadinanza onoraria di Dundee. Ringraziando per l'onore conferitogli egli ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: «Noi possediamo in fatto di materiale da guerra una tale riserva che gli stessi sottomarini tedeschi non potrebbero privarci del materiale necessario per condurre la lotta al trionfo. Fin dal principio ho sempre invocato la produzione di grossi cannoni ed alla sovrabbondanza del materiale destinato a distruggere le trincee ed i reticolati. E' fuor di dubbio che il possesso di un così gran numero di cannoni dei più grossi calibri e di abbondanti munizioni ci ha permesso di salvare esistenze umane. Abbiamo costretto il grande esercito della Germania a rifugiarsi sotto la terra e deve essere per esso una grande umiliazione dover nascondersi in buche sotterranee. Sarebbe curioso figurarsi il Kaiser prima della guerra in uno dei suoi già fiammeggianti discorsi della guerra presente dire qualche cosa di questo genere ai valorosi soldati: «Discendenti di coloro che combatterono sotto il mio antenato Federico il Grande: è giunto l'ora in cui voi dovete far fronte al nemico della patria, le vostre afflitte profonde caverne siano scavate sotto terra (ilarità) per sottrarvi alla vista di qualsiasi nemico (ilarità prolungata) e, sopratutto, dello spregevole esercito britannico che l'ha a morte con voi. Vedrete perchè vi siano [illegible] altri nascondigli verso i quali potrete correre (ilarità) e se non potrete trasportare i vostri cannoni non avrete che a lasciarli dietro a voi (ilarità). «[illegible] loro esercito e questo a questo genere di tattica siamo al principio della fine (applausi). Questa è una tattica di ronzio (ilarità). Essa significa che si insinua negli spiriti dei tedeschi il sentimento della loro inferiorità. Credo [illegible] una virtù che gli Alleati stanno [illegible] presentemente a colpi di frusta (ilarità) [illegible]. E' essenziale — ha soggiunto il primo ministro — che l'unità regni nella nazione. Tale autorità si è manifestata in Francia ed in Italia ed è divenuta [illegible] in Russia. Essa è necessaria contro il comune nemico (bene! bravo!).

Lloyd George ricorda l'attitudine adottata dai tedeschi nel 1870-1871 quando strapparono alla Francia l'Alsazia-Lorena, provincie francesi. Essendo, la loro dottrina di allora è la dottrina di oggi ed è una dottrina che costituisce attualmente. Altrettanto è per l'Italia che vuole riscattare i suoi connazionali. Insistiamo per [illegible] desiderosi di riprendere la loro indipendenza nazionale. La nostra volontà è che ciò avvenga. Altrettanto per la Mesopotamia e la Palestina. Le popolazioni di queste regioni sono considerate dai tedeschi come semplice bestiame, sono materiale da usare ad arbitrio degli imperatori: è questa dottrina che noi combattiamo. Noi lottiamo per i diritti degli uomini in quanto son uomini e vinceremo (applausi). La lotta è lunga, lo so, e ho sempre [illegible] che sarete [illegible], ma il male è grande e non [illegible] radicalmente i grandi mali senza [illegible]. In ogni modo mediante [illegible] e perseveranza, saremo vittoriosi (applausi). Col [illegible] come questo andremo [illegible] senza [illegible] grande delusione [illegible]. La fine completa [illegible] lontana. [illegible] dopo il gelo dell'inverno verrà la primavera».

I delegati del "Soviet,,
sono partiti per Stoccolma

Pietrogrado,

Un comunicato del Consiglio dei delegati operai e militari, dice: «Oggi partirono come delegati del congresso dei Consigli i membri del Comitato esecutivo del Consiglio delegati operai e militari, Goldenberg, Rosanoff, Smiloff. La loro meta più vicina è Stoccolma. I delegati sono autorizzati ad entrare a nome del Consiglio dei delegati operai e militari e del Comitato esecutivo, in conversazioni coi socialisti».

(Stefani).

Il Governo provvisorio
aderisce alla deliberazione della Duma

Parigi, 1, notte.

Il *Temps* ha da Pietrogrado che il Governo provvisorio ha aderito alla deliberazione della Duma, che si rifiuta di sciogliersi. Lo stesso giornale ha da Washington che la Federazione americana del lavoro rifiuta di partecipare alla conferenza internazionale convocata pel 17 settembre in Svizzera dalla conferenza di Stoccolma.

La riorganizzazione statale
nei propositi dei socialisti czechi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 1, notte.

Il Comitato olandese scandinavo, iniziatore della conferenza di Stoccolma, discusse il 20 giugno c. a. il rapporto della Delegazione del partito operaio socialista czeco-slovene che era rappresentato da Hadermann, Nemec e Smeral, occupandosi sopratutto dell'azione socialista per raggiungere una pace generale. I delegati dissero, tra l'altro, che gli Stati composti di varie nazionalità devono essere organizzati in modo che ciascuna di queste nazionalità abbia la sua equa parte di potenza nella costituzione dello Stato. Partendo da questo principio, gli czechi domandano uno Stato indipendente czeco nell'ambito dell'Impero danubiano, organizzato sulla base federativa. «Noi vogliamo — dissero i delegati — che in questo Stato federale tutti gli appartenenti alla nazione czeca, che abitano il territorio della monarchia, siano riuniti politicamente e con gli czechi si devono comprendere gli slovacchi. Chiediamo per questo stato czeco l'intera autonomia. Quanto alla Polonia noi riteniamo necessario che nel territorio occupato la popolazione polacca abbia l'indipendenza, ma bisogna tenere conto del fatto che i ruteni hanno anche il diritto di decidere della propria sorte. Circa gli socialisti dell'Austria-Ungheria consideriamo che nei prossimi tempi diverrà acuto il problema di una federazione interstatale, così pensiamo che dei piccoli Stati balcanici debba sorgere un ristabilimento organico. Il cui fine deve consistere nella costituzione di una repubblica balcanica, secondo il piano dei socialisti slavi meridionali».

Atteggiamenti di opposizione
nella frazione socialista del Reichstag

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 1, notte.

Al Reichstag si prepara probabilmente una sorpresa. I nuovi progetti di crediti per quindici miliardi incontrano contro l'opposizione della frazione socialista. A quanto scrive la *Münchener Neueste Nachrichten*, è probabile che nel corso della discussione siano anche sollevati alcuni importanti problemi sia di politica estera sia di politica interna e tra gli altri quello della situazione della Polonia. La frazione polacca non approverebbe i crediti, perchè non è affatto soddisfatta delle meschine concessioni fatte dal Governo ai polacchi della Prussia. Quanto ai socialisti, essi chiederebbero che il Cancelliere dell'Impero dichiari nuovamente la propensione del Governo tedesco alla pace, precisando e completando la formula russa. Ma — continua il giornale — pare che il Cancelliere non sembra deciso ad aderire a questo desiderio. I socialisti ne trarranno pretesto per respingere la domanda di crediti. Quanto alla politica interna, si crede che il Governo non darà risposte più precise circa le proposte accolte dalla Commissione per la riforma della costituzione. Le proposte della Commissione sono già state concretate e possono contare su di una forte maggioranza al Reichstag.

Il ministro delle Finanze del Wurtenberg, parlando in quella Dieta, disse che per pareggiare gli oneri enormi provocati dalla guerra, bisognerà mutare il sistema tributario. Il Governo non ricorrerà a monopoli, ma parteciperà agli utili dei produttori.

Il ministro greco a Vienna
annunzia la rottura delle relazioni

Zurigo, 1, notte.

Si ha da Vienna che il ministro di Grecia Gryparis si è recato ieri nel pomeriggio dal ministro degli affari esteri al quale ha comunicato, di incarico del suo Governo, che, essendo ristabilita la concordia nel paese sinora diviso in due partiti, e le truppe elleniche combattendo sul fronte macedone, il Governo greco si vede indotto a rompere le relazioni diplomatiche con l'Austria-Ungheria. Gryparis chiese i passaporti ed annunciò che la tutela degli interessi greci della monarchia è affidata alla Legazione d'Olanda.

(Stefani).

L'imperatore d'Austria
visita le Corti di Baviera e di Wurtemberg

Zurigo, 1, notte.

Ieri l'imperatore Carlo e l'imperatrice Zita visitarono a Monaco il Re di Baviera, accompagnati da Czernin, da Hohenlohe e da gran seguito. L'imperatore Carlo ebbe un lungo colloquio col Re, a cui conseguì la Gran Croce dell'Ordine di Maria Teresa. Vi fu un banchetto con brevi brindisi. L'imperatore ebbe poi una conferenza col Presidente del consiglio bavarese. Oggi l'imperatore visita a Stoccarda il Re del Wurtemberg.

Le navi scandinave e l'imposizione tedesca

Christiania, 1.

Nessuna nave norvegese accettò di mettersi all'offerta tedesca accordante libero passaggio dal Mare del Nord per rientrare in Norvegia a condizione di non più navigare per conto degli Alleati. Parecchie navi svedesi e danesi accettarono l'offerta.

(Stefani).

Piroscafi tedeschi utilizzati dagli Stati Uniti

Washington, 1.

Lo «Shipping Board» consegnò al presidente Wilson, per essere messi in servizio, 87 piroscafi tedeschi sequestrati al principio delle ostilità. Altri 14 sono già in possesso del Ministero della Marina.

(Stefani).

Il commento del "Temps,,
alla decisione della Camera italiana

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1, notte.

Il *Temps* scrive: «La politica dell'Italia esce rinforzata dal lungo dibattito in Comitato segreto, benchè la Camera si sia [illegible] della impossibilità di riunire in un'altra combinazione, rappresentanze così qualificate dei varii partiti e le velleità di mutamenti sono state sacrificate al dovere di mantenere l'unione sacra. A questa notizia riconfortante per gli alleati dell'Italia se ne aggiunge un'altra, cui non applaudiamo meno. Sebbene la libertà, durante i dibattiti, grazie un discorso pieno di idee elevate e di sentimenti patriottici, un successo personale vero. Vedendolo tornare alla Consulta con un'autorità accresciuta ci rallegriamo di [illegible] che la fermezza di carattere non esclude affatto — tutt'altro! — la fedeltà del Ministero».

D. R.

La riunione pomeridiana degli Enti dei consumi

Roma, 1, notte.

La riunione del pomeriggio degli Enti dei consumi nei locali del Commissariato, riuscì molto numerosa e fu improntata ad una vera praticità. Dopo che l'on. Canepa ebbe posto nettamente le questioni e spiegato come non si trattava di addivenire a deliberazioni, ma soltanto di esprimere bisogni e pareri, di cui il Commissariato avrebbe tenuto conto, la discussione si svolse ordinata sui temi della opportunità della Federazione degli enti di consumo, delle riforme da apportarsi a questi enti, dei rapporti loro e della cooperazione cogli esercenti. L'assemblea unanime approvò un ordine del giorno del prof. Vivante con cui si domanda all'on. Canepa la costituzione di un Comitato che raccolga le proposte e le osservazioni dei competenti e si addiverrà poi subito alla formazione dello Statuto della Federazione. L'on. Canepa ha chiamato gli on. Ciccotti, Nofri, Ruini, il prof. Vivante, l'ing. Morandi, il conte Zoppi ed il sig. Bergamini a comporre il Comitato che si metterà immediatamente all'opera.

(Stefani).

Cospicue elargizioni del Re
all'Opera Bonomelli e all'Umanitaria

Roma, 1, notte.

S. M. il Re elargì all'opera Bonomelli la somma di lire 25 mila, ed eguale somma alla Società Umanitaria di Milano. Nel concedere queste cospicue elargizioni piacque al Re manifestare il suo alto plauso per l'azione patriottica e civile che ambedue queste istituzioni svolsero e svolgono sopratutto in questi ardui momenti mirando con seria operosità e con varie e provvide forme di assistenza alla elevazione delle classi lavoratrici nell'interno del Paese ed all'estero.

NOTIZIARIO ESTERO

A Parigi è morto improvvisamente, nel suo studio, il pittore Antonio De la Gandara, celebre ritrattista di eleganze parigine e internazionali. Un suo ritratto di Ida Rubinstein era stato uno dei *clous* al Salon del 1914.

Le sedute segrete alla Camera francese — secondo il telegrafo il nostro corrispondente da Parigi — finiranno probabilmente entro oggi o domani. Le sedute pubbliche saranno quindi riprese martedì e mercoledì.

Seicento abitanti di Mons sono stati deportati nell'aprile scorso a Douai, dove sono stati adibiti dai tedeschi a lavori di trincea.

Il corrispondente di guerra del «Petit Parisien» al fronte francese, Sergio Basset, mentre adempiva alla sua missione giornalistica, è stato ucciso da un proiettile. Il Basset fu tempo fa, a visitare il fronte italiano. La sua morte ha prodotto una vivissima commozione.

NOTIZIARIO ITALIANO

Ieri mattina tutti i ministri presenti a Roma si sono recati al Quirinale per la consueta firma luogotenenziale dei decreti. Mancava, tra gli altri, il ministro ammiraglio Triangi, ministro della Marina.

L'Amministrazione del Debito Pubblico ha esaurito le spedizioni in tutto il Regno delle cartelle nuovo consolidato 5 per cento a completo saldo delle commutazioni dei titoli dei prestiti nazionali precedenti, comprese le partite ad essa ultimamente pervenute.

Ieri a Firenze ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valore alle famiglie di undici caduti in guerra e di dieci prodi viventi, in piazza dell'Indipendenza, entro un quadrato formato dalle rappresentanze delle truppe del presidio, presenti il prefetto, il sindaco, il generale Lechantin, comandante della Divisione. Dopo che il generale ebbe passato in rivista le truppe schierate, e dopo un breve e patriottico discorso da lui pronunciato in onore dei premiati, ebbe luogo la premiazione fra la più viva commozione degli astanti. Disse un applaudito discorso Ugo Ojetti.

Ieri a Melegnano ha avuto luogo la solenne commemorazione della battaglia, coll'intervento delle autorità di Milano e di quelle locali ed alla presenza di numerosa folla. Alla [illegible] furono pronunciati applauditissimi discorsi.

Il senatore generale Aurelio è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, on. Boselli, in cordialissimo colloquio. Indi il generale, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato in automobile a Villa Savoia dove è stato ricevuto dal Re, che lo ha lungamente trattenuto chiedendogli notizie sulla vita e la situazione della nostra colonia.

La tessera per il riso ad Alessandria sarà prossimamente istituita: ne dà notizia un opportuno decreto del nostro Prefetto; comm. Cesare Poggi, valendosi dei poteri conferitigli dal Commissario generale dei consumi, il quale avverte che sarà resa obbligatoria la tessera annonaria per la distribuzione del riso, e ciò per evitare gli inconvenienti che potrebbero derivarne dal libero acquisto. Le sue norme saranno rese pubbliche le modalità e le disposizioni per tutti i Comuni compresi nella nostra Provincia.

Al convegno dei Consorzi granari indetto a Roma dall'on. Canepa è intervenuta la rappresentanza di Torino composta dal cav. Cesare Corinaldi commissario per le requisizioni ed il cav. avv. Alessandro Fubini segretario del Consorzio granario torinese. Il convegno è stato presieduto dall'on. Tittoni. Dopo una relazione del comm. Morandi il convegno ha espresso il voto che siano ampliate le funzioni dei consorzi granari e sia dato loro il modo di procurarsi i mezzi finanziari per l'azione più estesa che essi aspirano di compiere.

NOTIZIE SPORTIVE

Le corse di ieri

Milano, 1, notte.

Stamane sul percorso Milano-Pavia e ritorno (Km. 54) si è svolta una corsa di incoraggiamento dilettanti. Giunsero: 1.o Cavallotti Andrea, in ore 1 e 44"; 2.o Arienti Giuseppe a ruota; 3.o Rastelli Alvise a ruota; 4.o De Carli C. ad una lunghezza; 5.o Bettoni Filippo a 100 metri. Seguono altri 35 in tempo massimo.

Dei 33 inscritti alla Corsa Milano-Spezia si sono presentati 22 corridori. Mancavano tra i più noti: Pratesi, Pavesi, Tonani Alessandro. Pivano Belloni, quantunque sia da qualche tempo indisposto, era tra i presenti. A lui si aggiunsero all'ultimo momento i dilettanti Tonani Guido e Vezzeletti. Alle ore 7 e 18' è stata data la partenza ed appena passati il passaggio a livello di Rogoredo, i corridori si sono lanciati a grande andatura sullo stradale per Lodi, guidati da Gremo. La strada era priva di polvere causa il forte temporale della scorsa notte. Al controllo volante di Lodi tutti i corridori sono ancora in gruppo.

* * *

Sul percorso Torino-Chivasso-Caluso-Castellamonte-Torino (Km. 70), si è oggi disputata la La Coppa Galli. Giungono: 1.o Mirabelli Lorenzo, dell'Unione Sportiva «La Piemonte», alle [illegible]; 2.o Zaccaria Luigi, id.; 3.o Tinivella Gaspare, del Royal Athletic Club; 4.o Musso Giuseppe, id.; 5.o (tutti in gruppo); Ballaqua Angelo, Barbero Annibale, Botti Marcello, Castagna Francesco, Durando Stefano, Ferrero Nino, Fossati Giuseppe, Nicolini Giuseppe e Sartore Serafino; 13.o Valerda Roberto; 14.o Fumagalli Eugenio; 15.o Ferrero Vittorio; 16.o Fezzianto Giuseppe; 17.o Chiappino Pietro; 18.o Botti Arrigo; 19.o Bugnano; altri in tempo massimo. La coppa Galli venne assegnata all'Unione Sportiva Piemonte.

La riunione di Milano

Milano, 1, notte.

Sul campo dell'Unione Sportiva milanese si è svolta oggi un'importante riunione atletica. — *Corsa Veloce* (metri 100). Finale: 1.o Cremonesi Giorgio, 2.o Orlandi, 3.o Giustacchini. — *Corsa Handicap* (metri 400): 1.o Giustacchini metri 10, 2.o Grandi metri [illegible], 3.o Rainoldi metri 20. — *Corsa di fondo* (metri 777): 1.o Pagliani A., 2.o Balzaldi, 3.o Tieghi, 4.o Malinverni. Notevole la sconfitta di Sgeroni. — *Salto in lungo*: 1.o [illegible] metri 5.97, 2.o Giustacchini 5,90, 3.o Caldarara 5,70. — *Tiro al giavellotto*: 1.o [illegible] metri 29,90, 2.o [illegible] 29,80, 3.o [illegible] 24,50. — *Corsa Australiana*: 1.o Cassani, 2.o Rossi, 3.o Volteli, 4.o Cattaneo.

Stato Civile di Torino

29 Giugno 1917.

NASCITE: 8, cioè maschi 3; femmine 5.

MATRIMONI: [illegible] Bertramo Pietro con Brioca Guglielmina [illegible] — [illegible] Giovanni con Formaggio Pierina — Ferrero con [illegible] Casalino Giuseppina — [illegible] Cecconi [illegible] Maria — Olivero Giacinto con [illegible] Delfina — Degiorgis Antonio [illegible] Di Dedda Vincenzo con Trusso [illegible] Vincenzo con Mirabello [illegible] — Ferrero Giuseppe con Ella Domenica — Valentino [illegible] Margherita — Gallino Perrino [illegible] Maria — Gorla Mario con [illegible] — Morello Armando con Cerrati [illegible] con Grasso Caterina vedova [illegible] Vincenzo con Fornelli Lodovica — [illegible] Beltramo Maria.

MORTI: [illegible] Domenico fu Giovanni, di anni 68, [illegible] e Gemma, casalinga, corso Regio Parco [illegible]. Tosalli Pietro fu Francesco, di anni 65, da Borgomanero, [illegible] via Carlo Alberto, 31. Bevilacqua Teresa [illegible] Carlo, di anni 24, da Nole, casalinga [illegible]. Bertino Maria [illegible] Giovanni, di anni 17, da Villastellone [illegible]. Cilliario Luca [illegible] Graffino, di anni 58, da Fossano [illegible]. Dorato Giuseppe [illegible] Dallavalle, d'anni 22, da Torino [illegible]. Più 1 minori [illegible].

Totale: 3; di cui [illegible] a domicilio 6; negli ospedali, istituti, ecc. 4.

Mercati dei Bozzoli

Camera di Commercio e Industria di Torino

1 Luglio 1917

ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi, mg. 80, da L. 75 a 95.

ASTI. — Gialli indigeni puri, mg. 900, da L. 93 a 100.

CASALE MONFERRATO. — Incrociati chinesi, mg. 300, da L. 88 a 91.

RACCONIGI. — Gialli indigeni puri, mg. 60, da L. 85 a 90 — Incrociati chinesi, mg. 360, da 90 a 100,50 — Incrociati giapponesi, mg. 40, da 80 a 82,50.

SAVIGLIANO. — Incrociati chinesi, mg. 300, da L. 94 a 105 — Incrociati giapponesi, mg. 20, da 85 a 87.

TORINO. — Gialli indigeni puri: superiori, mg. 300, da L. 92 a 100; comuni, mg. 100, da 86 a 91.

* * *

CHIVASSO, 30. — Incrociati chinesi: superiori mg. [illegible] da L. 94,50 a 96 — Gialli indigeni puri: superiori, mg. 110, da 81 a 84; comuni, mg. 20, [illegible] a 80.

MONDOVI, 30. — Gialli indigeni puri, miriagrammi 50, da L. 87 a 88 — Incrociati chinesi: superiori mg. 800, da 92 a 98,50; comuni, mg. 300, da 88,50 a 91 — Incrociati giapponesi: superiori, mg. 50, da L. 85 a 87.

NOVARA, 30. — Incrociati chinesi: superiori, kg. [illegible], da L. 9,00 a 9,96; comuni, kg. 2450,70, da [illegible] a 9,55; inferiori, kg. 227,70, da 8 a 8,60.

SALUZZO, 30. — Gialli indigeni puri, miriagrammi 20, da L. [illegible] a 90 — Incrociati chinesi: superiori, mg. 350, da 95 a 100; comuni, mg. 50, da 92 a 95 — Incrociati giapponesi, mg. 20, da [illegible].

STRADELLA, 30. — Chinesi, nostrali e loro incroci: superiori, cg. 270, da L. 9,80 a 10; comuni, cg. [illegible], da 8,80 a 9,70; inferiori, cg. 455, da L. [illegible] a 8,70.

Ponzo Giuseppe, gerente.

Il 16 maggio nelle acque del Tirreno, periva a 33 anni, ultima santa del dovere, sacrificandosi con il suo eroico fratello capitano Ugo, soldato della Patria,

Ermanno Guala

Capitano marittimo

Dopo oltre un mese d'ansia straziante, acquistato, per la scomparsa della cara salma, la tremenda certezza della loro nuova crudele sciagura, i genitori dottor ANDREA e CLAUDIA DE TOMASI e la sorella LYDIA, immersi nella più profonda angoscia, ne danno il doloroso annunzio.

Si dispensa dalle visite.

Biella Piazzo, 30 giugno 1917. 000 B

Colto da fulmineo malore, mentre attendeva al consueto lavoro, che fu lo scopo e l'orgoglio di sua vita, spirava, cristianamente, alle ore 17,30 dell'ultimo di giugno l'industriale

Gambarova Paolo

d'anni 63

Costernati per la grave ed irreparabile sciagura che li ha colpiti ne danno il triste annunzio:

la vedova ERMINIA MALINVERNI;

il figlio SECONDO colla moglie TINA MARCONE e le figlie ROSALIA ed ERMINIA;

i parenti ed i congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 3 corrente, alle ore 8,30.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Vercelli, 1.o luglio 1917. 000

ALFREDO LEUSCH colla consorte HENRIETTE e famiglia, HATTIE LEUSCH in LANZA e famiglia, annunciano la morte del loro padre

Alfredo Leusch

Ex-Rappresentante

avvenuta a Biella il 1.o luglio 1917.

La sepoltura avrà luogo il 3 luglio, partendo da via Vittorio Emanuele, 23, per il Duomo, quindi per il Camposanto di Biella.

Non si mandano partecipazioni personali; per espresso desiderio del defunto, si prega di non inviare fiori. 000

(Pompe funebri Viredano e Barbera, Biella).

Ieri, a soli 31 anni rendeva la sua bell'anima a Dio

BONESIO MARIA

Straziati per l'immatura ed irreparabile perdita ne danno il triste annunzio, la mamma BONESIO-CERRONE MALVINA, la sorella ANGIOLINA, la nonna, gli zii, zie e parenti tutti.

Torino, 2 luglio 1917. A

La sepoltura avrà luogo martedì 3 corrente, alle ore 8, partendo da via Orto Botanico, 16 (Ospedale Oftalmico).

Salita, alle ore 19,15, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spirava

Tosalli Pietro

d'anni 65

La moglie MADDALENA BOGGIO, i figli, la nuora e parenti tutti addolorati ne danno la mesta partecipazione.

La sepoltura avrà luogo oggi, 2 corrente, alle ore 8, partendo da via Carlo Alberto, 31.

(Pompe funebri Gonin)

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI & C.